

“Un mare di pittura”

Gli artisti piceni che si sono ispirati alla marineria

Dedicando il Comune di Civitanova Marche una mostra a “Un mare di pittura. Vedute Adriatiche tra Otto e Novecento”, non potevano essere trascurati i pittori piceni a cavallo dei due secoli che si sono ispirati alla marineria locale. Capostipite quell’Adolfo De Carolis, di cui, tra l’altro, sono esposti il “Trittico del Mare”, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, due studi per la decorazione del Palazzo della Provincia di Ascoli e xilografie provenienti da Montefiore dell’Aso, paese natale dell’artista. Di De Carolis il catalogo (F. Motta) riporta alcuni “Scritti di mare”, rilevati da riviste dell’epoca (“Leonardo”, 1903; “Il Rinascimento” e “Rivista Marchigiana Illustrata”, 1906; “Mare Piceno, 1908) e foto che De Carolis aveva scattato nei periodi di vacanza sulla costa adriatica, fortunatamente recuperate qualche anno fa in un mercatino dell’antiquariato ed esposte per la prima volta nell’ottobre 1999 a San Benedetto in “Un mare di corda”.

Altri pittori nostrani in mostra: Giulio Gabrielli (allestitore della Pinacoteca di Ascoli, fondatore della Civica Biblioteca e archeologo) con “vedute” di San Benedetto e una marina appartenente a un collezionista ascolano; Ludovico Spagnolini di Monte Urano, che operò tra Loreto, Ancona e Roma; Gaetano Vannicola, collaboratore di Cesare Mariani alla decorazione della Cattedrale di Ascoli e, dal 1903, di Giuseppe Sacconi per la realizzazione dell’Altare della Patria (nel cimitero di Offida ha dipinto alcune cappelle e a Patrignone la Chiesa priorale); Pio Nardini, originario del capoluogo piceno (allievo di Giorgio Paci), si spostò per motivi di studi a Firenze e, rientrato in città, dipinse le pale d’altare in San Francesco di Ascoli e una “Madonna col Bambino e Santi” per la Chiesa di San Giorgio a Porto Recanati; Carlo Pennacchietti di Porto San Giorgio, allievo di Giovanni Fattori, affrescò la Chiesa di San Giacomo Maggiore di Bologna (attigua al Conservatorio di Musica), la stazione ferroviaria di Rimini e, come ritrattista, raffigurò esponenti della famiglia reale e del mondo politico e borghese della capitale; Giuseppe Poli, fu allievo di Augusto Mussini e nella sua “Marina” si ritrovano colori e stile di Fra’ Paolo. Di Giuseppe Scotese (nato a Montepandone) è esposto un olio su tela conservato in Pinacoteca. Giancarlo Polidori è artista del pesarese, ma decorò una serie di piatti di soggetto marinaro, realizzati per la Manifattura Matricardi di Ascoli (esposti grazie alla disponibilità di un collezionista del luogo) e un “Pannello decorativo con portatrici e vele adriatiche” oggi nella Camera di Commercio di Ascoli.

Alla Mostra di Civitanova - curata da Stefano Papetti - figurano anche due importanti artisti maceratesi: Dante Ricci e Biagio Biagetti. Il primo frequentò gli ambienti artistici dell’Urbe e si specializzò in vedute agresti all’acquarello. In esposizione figura con “Farfalle” (vele), dipinto della Pinacoteca ascolana. Il secondo, allievo del famoso Ludovico Seitz (quando il pittore tedesco lavorava nella Basilica lauretana), ha realizzato grandiose decorazioni pittoriche per i santuari di Loreto, di Padova e Parma. Diresse lavori di restauro presso la Pinacoteca Vaticana come quello della Cappella Sistina.

(Luciano Marucci)